

Bioteconologie, ricercatori: proteste ingiustificate

Brevetti Frankenstein Anatema di Dario Fo

STRASBURGO - Dario Fo in prima linea ieri Strasburgo in una nuova grande battaglia politico-etica: quella contro l'uso commerciale, la brevettabilità, del corpo e dei geni dell'uomo e gli "apprendisti Frankenstein" europei. Il premio Nobel, accompagnato da Franca Rame, ha dato il via questa mattina con una conferenza stampa nella sede dell'Europarlamento alla "rivolta dei cittadini" per impedire l'adozione in maggio da parte dei deputati comunitari di una "legge" e sulla "protezione delle invenzioni biotecnologiche". Il progetto di

normativa, ha spiegato alla stampa l'eurodeputato verde Gianni Tamino, consentirà in particolare "di brevettare i geni umani, parti del corpo umano, oltre che di organismi animali e vegetali modificati geneticamente, come pure l'utilizzo e la clonazione non definitiva di embrioni umani". Davanti ai cronisti Fo ha denunciato la mancanza di informazione del-

la popolazione su questo progetto, che rischia di causare "un disastro". "Si specula moltissimo sull'ignoranza profonda della gente, le si danno un sacco di parole, ma non la si informa come si dovrebbe" ha detto Fo, che si è scagliato contro gli "apprendisti stregoni" che promettono "la possibilità completa di cambiare organi, come si vuole, più lunghi, più

belli" o "danno l'illusione dell'eternità, ma nascondono i rischi, rasantando l'incoscienza". Perplesso del mondo scientifico di fronte agli attacchi del Nobel Dario Fo al progetto di normativa europea. "Non vedo la ragione di tutte queste paure", ha detto il direttore del progetto finalizzato Biotecnologie del Car, De Flora. "Credo - ha aggiunto - non sia assolutamente possibile fare alcun tipo di brevetto sul corpo umano. Invece si può, con i dovuti controlli, brevettare geni umani modificati per combattere malattie ereditarie."

CORRIERE ADRIATICO
VIA BERTI 20
60100 ANCONA AN
n. 49 19-FEB-98

IL RESTO DEL CARLINO
VIA MATTEI 106
40138 BOLOGNA BD
n. 49 19-FEB-98

IL QUOTIDIANO DELLA CALABRIA
VIA DELL'UGUAGLIANZA 4
87040 CASTROLIBERO CS
n. 49 19-FEB-98

CROCIATA CONTRO LA LEGGE EUROPEA SULLE MANIPOLAZIONI GENETICHE

Dario Fo contro Frankenstein

Lo show del Nobel: dai mostri mitologici al commercio di parti del corpo umano

STRASBURGO — All'arrembaggio della fortezza dei «Frankenstein della genetica» cavalcando il mitico grifone di Alessandro Magno: è l'ultima crociata politico-etica di Dario Fo, giullare e Premio Nobel per la letteratura, al debutto europeo a Strasburgo. Una crociata contro l'uso commerciale e la brevettabilità del corpo umano o di parte di esso.

A Palazzo d'Europa con Franca Rame - accolta da molte manifestazioni di affetto - il commediografo ha dato il via ieri a una campagna europea per impedire l'adozione da parte dei deputati comunitari di una «legge» dell'Unione europea «protezione delle invenzioni biotecnologiche». Una normativa che Fo, con Greenpeace, il Wwf e i Verdi, accusa di mettere in vendita il corpo umano e le sue componenti vitali.

Accolto con curiosità dal mondo variopinto e cosmopolita dell'Europarlamento, Dario Fo si è prima esibito in un incontro «serio» con la stampa,

e poi in una performance dedicata alla favola dell'uomo-male e a una rilettura molto personale del mito del Grifone, il mostro metà aquila e metà leone che sarebbe stato inventato da Alessandro Magno. Due esempi, uomo-male e Grifone, dei rischi di creare mostri e chimere che la diret-

tiva europea comporta secondo Fo. L'attore così ha spiegato, raccontando e mimando, come si creerà mettendo insieme pezzi di corpi umani e animali «l'uomo-male, una novità assoluta questa, anche se molti di voi diranno che è una specie conosciuta da secoli».

Ma il «clou» del monologo allegorico è stata la descrizione di come Alessandro Magno sia riuscito a creare il Grifone, facendo accoppiare aquila e leone. «Non funzionava, perché il leone non voleva fare l'amore con l'aquila, non le piaceva fisicamente: allora riuscirono ad ubriacare una leonessa e a drogare una aquila maschio, e con musiche e ballerine si creò un clima tale che l'aquila saltò addosso alla leonessa con godimenti e suoni straordinari» ha spiegato il giullare più famoso d'Europa. Ma Alessandro alla fine, portato dai suoi grifoni, scopre sulla luna tutti i mostri che la direttiva europea contribuirà a creare e diventa pazzo.

Il progetto di normativa, ha ammonito poi l'eurodeputato verde Gianni Tamino, consentirà «di brevettare i geni umani, parti del corpo umano, oltre che organismi animali e vegetali modificati geneticamente, e di usare e clonare parzialmente embrioni umani, per creare organi umani «chiavi in mano»». Fo ha anche criticato il fatto «che la gente non sia



Dario Fo

informata» su questo progetto. «Si specula moltissimo sull'ignoranza della gente, le si danno un sacco di parole, ma non la si informa come si dovrebbe» ha detto Fo, scagliandosi contro gli «apprendisti stregoni» che promettono «la possibilità di cambiare organi, come si vuole, più lunghi, più belli e danno l'illusione dell'eternità, ma nascondono i rischi, rasantando l'incoscienza».

Tra gli effetti «perversi» che potrebbe avere la direttiva Ue se fosse approvata in maggio, Tamino ha citato l'esempio

della popolazione di Limone del Garda, nota per avere un gene resistente al colesterolo: «Il gene potrà essere brevettato da una multinazionale, e la gente di Limone non ne sarà più proprietaria, non potrà più offrirlo ad un'altra persona senza pagare la multinazionale». Altro esempio, quando saranno diffuse le sementi manipolate geneticamente come la super-soia o il super-mais, già autorizzati dall'Ue, gli agricoltori, secondo Tamino, «non saranno più proprietari del loro raccolto».

Nella foto: Dario Fo ieri a Strasburgo

L'INTERVENTO

«I brevetti Frankenstein un insulto all'etica»

STRASBURGO — Una crociata contro i «brevetti Frankenstein» che commercializzano il corpo umano e i suoi geni. Ma anche un'iniziativa - per il momento ancora top secret - per «unire tutte le vittime della strategia della tensione», come la compagna Franca Rame stuprata 25 anni fa su «suggerimento» dei vertici della Divisione dei Carabinieri Pastrengo di Milano.

E' un Dario Fo tempestoso e ironico, come sempre, quello che parla, propone, gesticola, mima a Strasburgo. Impegnato in una nuova battaglia politico-etica, il premio Nobel tuona contro il progetto di normativa che se avrà l'imprimatur di Bruxelles consentirà di brevettare i geni e parti del corpo umano, oltre che di organismi animali e vegetali modificati geneticamente.

«Si ficcano le mani nel nostro patrimonio genetico, si prende da un posto, si mette nell'altro con un brevetto e poi qualche piccolo stregone crea un disastro», dice il commediografo.

Insomma, è «Frankenstein ma con i diritti d'autore, un insulto all'etica, all'intelligenza, alla logica».

Fo parla degli effetti perversi che potrebbe avere la direttiva dell'Unione europea se fosse approvata a maggio: le multinazionali potrebbero brevettare, quindi appropriarsi, di un gene «interessante» trovato durante un esame del sangue senza informare il donatore. Senza rispetto, dunque, per l'unicità del patrimonio umano.